

estendersi ne' tanti punti, come oggidì succede, e fronteggiare il Nemico.

E quanto agli Austriaci corre voce fra i Generali, e tra i Soldati loro, e lo ripetono anche gli Uffiziali Napolitani, che vengono dagli Austriaci riguardate le Venete direzioni come contrarie ai riguardi dovuti verso la Casa d' Austria. Alcune Lettere del Tirolo lo dicono a de' Veronesi, che presto cambieranno di Padrone, per quanto si fa credere. Gli Austriaci pagano esattamente, hanno grandissima influenza in Città, nè (sia perdonato al zelo di questa divota espressione) sarebbe impossibile, che allor quando fossero per discender dal Tirolo, e cacciassero i Francesi da Verona, non esercitassero sopra la stessa quel medesimo pretesto, che i Francesi hanno adoperato a Peschiera; cioè, che inalberassero il Paviglione Imperiale, come Buonaparte ha fatto a Peschiera, dicendo allora, che l'aveva conquistata sopra i suoi Nemici.

Verona li 21. Luglio 1796. Ore 3. di notte.

In questo frattempo costante il N. H. Ottolini nel patrio suo zelo non tralasciava di tener ragguagliati sì il Senato, come gl'Inquisitori di Stato, di quanto nella Provincia Bergamasca andava alla giornata emergendo. Col suo Dispaccio 13. Luglio aveva reso avvertito il Supremo Tribunale d'aver saputo dal Parroco di S. Cassano D. Francesco Careghetti col mezzo del Colonnello Battaglini, che il General Cervoni nel tempo della sua dimora era stato posto al fatto da persona di quella Città della situazione delle polveri, della loro quantità, della posizione delle munizioni, ed in quale stato esse si ritrovassero coll'individuazione dei pezzi d'Artiglierie ec. Con altro poi del giorno 18. raccontava al Senato l'asporto violento di tutti gli effetti del R. Arciduca Ferdinando, che sin dal momento dell'invasione di Milano erano stati privatamente depositati in una Casa di campagna, che a Gorle teneva il Marchese Luigi Terzi, e che dal Francese Colonnello Vialle furono asportati per ordine del General in Capite Buonaparte. Soggiungeva sul proposito.

SERENISSIMO PRINCIPE.

Omissis.

Molto di più poi mi danno pensiero le espressioni fatte dallo stesso Vialle, che le sue commissioni si estendevano a raccogliere tutti
già